



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

21 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

21 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

ACQUE Destinato anche ai comuni del territorio

Il Consorzio di Bonifica Adige Po dona il manuale di polizia idraulica alle associazioni di categoria

ROVIGO - Il presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po, Mauro Visentin, ha proceduto a far recapitare diverse copie del Manuale di Polizia Idraulica alle Associazioni di categoria, Cia, Coldiretti e Confagricoltura; che è stato fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di divulgare agli utenti come rapportarsi correttamente al territorio.

Il Consorzio di Bonifica garantisce la sicurezza idraulica tramite la rete idrografica mino-

re, del territorio compreso tra Adige e Po, che tocca ben 49 comuni. Il manuale è stato redatto a causa dell'esigenza di rendere maggiormente chiaro il Regolamento di Polizia Idraulica che a volte può apparire di difficile comprensione a causa della suddivisione in articoli.

Si tratta di uno strumento per definire le responsabilità sul territorio precisando le funzioni che competono agli utenti per garantire il rispetto e la funzionalità della rete di scolo

ed irrigua. Uno strumento utile per le problematiche o le domande degli utenti che si apprestano a progettare e realizzare interventi privati o pubblici su proprietà demaniali o consorziali.

E' stata scelta, come forma stilistica, l'esplicazione per tematiche che racchiudono in sé vari articoli del codice: le fasce di rispetto, i divieti, gli obblighi dei consorziati e la documentazione necessaria per richiedere concessioni od autorizzazioni, il tutto correlato da fotografie esplicative.

I destinatari del manuale saranno non solo le associazioni di categoria, che hanno partecipato ad un breve incontro con il presidente Mauro Visentin,

ma anche i comuni dell'intero comprensorio, oltre che i consorziati che potranno visionarlo anche nel sito del Consorzio all'indirizzo www.adigepo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RONCO. È iniziata la pavimentazione della strada del Fosso Storto ampliata nei mesi scorsi

Via Colombarotto, atto finale Colata d'asfalto dopo i lavori

È stato rifatto anche il manto ormai dissestato delle Provinciali 21 e 19

Zeno Martini

Strada del Fosso Storto, atto finale. Sono stati consegnati ai primi di luglio all'impresa Iceam di Cerea i lavori di pavimentazione della nuova carreggiata allargata di via Colombarotto, ad Albaro, meglio conosciuta per l'appunto come strada del Fosso Storto, che collega la frazione di Ronco con Palù ed Oppeano. Si tratta dell'ultimo atto dell'opera infrastrutturale realizzata d'intesa tra l'ente di bacino, il Consorzio di bonifica veronese e il Comune. Il Fosso Storto, che costeggiava la strada, è stato spostato, così da poter disporre dello spazio necessario per allargare la sede stradale. La via era stata riaperta al traffico delle auto, sebbene ancora sterrata, alla velocità massima di 30 chilometri orari, in attesa che il nuovo sottofondo stradale si assestasse nel tratto interessato dall'ampliamento.

«Ora abbiamo appaltato i lavori per la posa del binder di asfalto, ossia lo strato al grezzo», spiega il sindaco Moreno Boninsegna, «quindi attenderemo un certo periodo affinché si assesti lo strato che l'impresa ha già iniziato a

versare, prima di procedere alla stesura del manto in superficie». «L'intervento di asfaltatura sarà concluso entro agosto», assicura Boninsegna, «allorché la strada del Fosso Storto verrà riaperta al transito dei veicoli. L'accesso sarà consentito comunque solo ad auto e moto, dunque permarrà il divieto per i mezzi pesanti». Sarà dunque una strada percorribile solo da autoveicoli e motociclette, nonostante il restringimento finale, prima dell'immissione in via Adige, con i pilotini ai lati della carreggiata, sia stato tolto a seguito proprio dell'allargamento della strada per due chilometri.

«Stiamo valutando l'ipotesi di installare una videocamera fissa adibita alla lettura delle targhe all'ingresso o in uscita della strada», fa sapere il sindaco, «in modo da rilevare tir ed autocarri che violeranno il divieto di transito». Il costo dell'intervento di stesura del manto grezzo ammonta a 148mila euro: onere sostenuto con un contributo della Regione di 70mila euro, mentre i restanti 78mila saranno coperti con fondi propri del Comune. Le novità non riguardano, però, solo la strada del Fosso Storto. La Provincia ha infatti concluso,



Via Colombarotto sarà riasfaltata dopo l'ampliamento DIENNEFOTO

nella prima settimana di luglio, la riasfaltatura della Provinciale 21 di Villafontana, per l'intera sua lunghezza, da Oppeano fino al ponte sull'Adige di Albaredo, tra Tombazosana e via Ca' del Sale. Un intervento costato una bella cifra. Tanto che qualcuno sostiene che la Provincia si è subito scordata dell'allargamento della medesima carreggiata, all'altezza di via Olmo, promessa in campagna elettorale.

«Non è affatto così», smentisce Boninsegna, «la Provinciale 21 è stata riasfaltata per intero perché necessitava di essere messa in sicurezza poi-

ché diversi tratti erano dissestati». «L'iter del progetto per l'ampliamento della carreggiata, che sarà portata a circa 10 metri, sta proseguendo», assicura il sindaco. «Grazie all'interessamento del presidente della Provincia, Antonio Pastorello, a breve i proprietari dei fondi interessati dagli espropri verranno convocati». Un'operazione da 2,8 milioni euro a carico della Provincia. La quale, tra fine giugno e inizi di luglio, ha bitumato anche due tratti della Provinciale 19, all'altezza di via Saletto nel capoluogo e per tutta la lunghezza del centro abitato di Albaro. •



AMBIENTE. Operativo l'accordo tra Comune, Provincia e la Regione

Pfas, tempi certi e soldi per la bonifica dell'area

Miteni deve pagare. Se non lo fa anticipa il pubblico

VENEZIA

Avanti tutta con la caccia alle scorie. E con la bonifica entro tempi certi. Anzi, certissimi. E se i soldi non li metterà la Miteni, ci penserà il pubblico. Che poi ovviamente si rifarà sul privato.

Si ingrana la marcia per riuscire a eliminare la fonte di inquinamento che ancora si fa sentire sull'ambiente, nonostante la società che ha sede a Trissino abbia smesso di produrre i Pfas nel 2001. Nei giorni scorsi è stato pubblicato sul Bur l'accordo di programma annunciato a metà giugno firmato da Comune di Trissino, Provincia di Vicenza e Regione. Quel vertice che si è tenuto all'indomani della relazione del Comando dei carabinieri del Noe, nucleo operativo ecologico di Treviso. Nel documento si chiedeva esplicitamente a palazzo Balbi, nonostante non sia propria la competenza, di tirare le fila di un'operazione che non ha precedenti. E così l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, ha convocato d'urgenza l'incontro a Venezia per definire l'intesa: un patto che serve a dare una struttura amministrativa per arrivare alla



La sede della Miteni

bonifica dei terreni contaminati di proprietà della Miteni. Questo patto di fatto sgrava il Comune dalla diretta competenza della gestione della bonifica e coinvolge formalmente, anche se di fatto lo era già, anche Arpav. Nel documento del Noe si ipotizzava la presenza di una fonte storica, probabilmente vecchie scorie abbandonate da qualche parte nell'area di proprietà Miteni, responsabile della contaminazione delle acque che continua ancora. Con la firma sul protocollo gli enti si danno 60 giorni di tempo per elaborare «un documento contenente le pre-

scrizioni per l'aggiornamento del Piano di caratterizzazione dell'area - si legge -. Nel caso in cui la ditta non provveda ad eseguirlo, sarà eseguito dalla pubblica amministrazione in via sostitutiva della Miteni. Tutte le spese eventualmente sostenute per la bonifica saranno poste in capo ai soggetti della contaminazione». Si legge ancora: «Poi Miteni dovrà aggiornare ed integrare l'analisi del rischio dei suoli e, se necessario, presentare il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa del sito di proprietà. Atteso che il rischio di contaminazione per la falda sotterranea ha già a tutta evidenza assunto le caratteristiche di certezza, la ditta deve presentare il progetto di notifica entro i termini indicati dal Comitato tecnico. Se non lo fosse i sottoscrittori si impegnano ad elaborarlo entro 90 giorni dall'accertamento della inadempienza della ditta». La società si è dimostrata collaborativa con le forze dell'ordine e con le istituzioni. Anche se resta un nodo: secondo il Noe i responsabili dell'azienda erano a conoscenza della presenza di scorie inquinanti. L'attuale proprietà della società ha sempre negato. • CRIGIA.



Consorzi idrici: Francesco Vincenzi confermato presidente Anbi

(AGI) - Roma, 20 lug. - Ad una settimana dall'assemblea elettiva nazionale, il Consiglio nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha confermato presidente Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel Modenese. Vincenzi, perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro, era stato eletto presidente nel 2014. Dal 2011 e' presidente del Consorzio di bonifica della Burana (con sede a Modena) e dal 2012 e' anche presidente di Coldiretti Modena. Oggi sono stati confermati anche i 3 vice presidenti: Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano (Basilicata, CIA), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura). "Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata - dice Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia - All'orizzonte c'e' la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguira' quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione: in tutto 595 milioni di euro. Accanto a questo proseguiremo il pressing sul governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilita', di un Piano Nazionale degli Invasi, la cui necessita' e' quotidianamente dimostrata dalla siccita' e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio; in questa prospettiva, ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realta' di "Irrigants d'Europe", alleanza fra i Paesi irrigui del Sud Europa, da noi fortemente voluta per delineare nuove politiche comunitarie sull'acqua. Di concerto con la Struttura di Missione #italiasicura proseguiremo, infine, l'azione per garantire maggiore sicurezza idrogeologica al Paese. Grazie all'operativita' dei Consorzi di bonifica, un originale modello di autogoverno del territorio, studiato anche all'estero, siamo sicuri di poter continuare a rendere un servizio indispensabile al Paese". (AGI)

Vic